

Agricoltura. Il ministro dell'Ambiente non controfirmerà il decreto voluto da Zaia: «No a scelte affrettate, dalla ricerca le risposte»

Prestigiacomo in campo per gli Ogm

Settore frenato dalla crisi: i redditi delle imprese si sono ridotti del 25% nel 2009

Ernesto Diffidenti
TAORMINA

Export e aggregazione sono le parole chiave dell'agricoltura per archiviare la crisi e recuperare nuovi margini di reddito. Le hanno indicate il vicesegretario dello Sviluppo economico, Adolfo Urso, e il ceo di Intesa Sanpaolo, Corrado Passera, nel corso del forum Futuro fertile di Confagricoltura, dove gli ultimi dati presentati segnalano una caduta dei redditi del 25% per il settore nel corso del 2009.

Secondo Urso, alleggerire la pressione fiscale nei prossimi mesi e, forse anni, non sarà possibile. Per questo, secondo Passera, occorre una riforma a costo zero che, usando le leve fiscali, promuova l'aggregazione e premi l'innovazione (Intesa ha costituito in questo senso Agriventure). «Il tema della dimensione aziendale è ineludibile - ha spiegato Passera -. L'Italia ha giocato un'ottima partita sui mercati mondiali anche con l'euro forte ma oc-

corre raddoppiare il numero delle imprese, al momento 3/4mila, che sono strutturalmente internazionali».

Un cammino difficile, secondo il Ceo di Intesa, nel quale «la lunghezza dei processi decisionali è un ostacolo costante», ma che vale la pena di affrontare anche perché «l'agri-

LE OPZIONI

Per il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo Corrado Passera è ineludibile il tema delle dimensioni aziendali della categoria

business è un punto di forza del made in Italy con l'abitazione, la moda e l'automazione».

Guardare con ottimismo al futuro, dunque, è possibile. «L'agroalimentare è il secondo settore per valore del made in Italy esportato - ha spiegato Urso - ma per continuare a competere ha bisogno di supe-

rare i tabù che si chiamano nucleare e Ogm».

Un tema, quest'ultimo, su cui è intervenuto anche il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, con cui Confagricoltura ha siglato un accordo sulla green economy: «Occorre approfondire il tema delle biotecnologie senza approcci ideologici. Solo la ricerca può dare risposte certe». Il decreto anti-Ogm che ha già firmato il collega delle Politiche agricole, Luca Zaia, che ieri ha anche attivato la commissione di inchiesta su Finbieticola-Terrae, per adesso non sarà controfirmato. «Non dobbiamo prendere delle decisioni affrettate che chiudono o aprono alle coltivazioni transgeniche ma valutare quello che su basi scientifiche può essere sicuro per l'uomo e l'ambiente, nonché vantaggioso per gli agricoltori».

Il ministro, tuttavia, difende la scelta Ue di lasciare la bera scelta ai singoli Stati ma sprona la Commissione a dare nuo-

vi contributi di conoscenza: «Le scelte di pancia portano a valutazioni sbagliate e a messaggi fuorvianti per i consumatori - ha continuato Prestigiacomo - perché alcune varietà, come la patata Amflora, non sono destinate a entrare nella catena alimentare dell'uomo». In ogni caso, secondo il ministro dell'Ambiente, «nei supermercati già ci sono prodotti derivati da Ogm». Il riferimento è a formaggi e prosciutti che provengono da animali alimentati con soia e mais transgeniche.

Per l'arcivescovo di Trieste, Giampaolo Crepaldi, intervenuto al forum, «è ora di finirla con le scomuniche: l'agricoltura dimostri che l'innovazione è amica del processo ambientale e le biotecnologie sono al servizio dell'uomo». E anche per il vice presidente di Federalimentare, Luigi Scordamaglia, «non si può rinunciare alle ricerche e alla sperimentazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

